

VerbanoNews

Le news del Lago Maggiore

La Gran Via del Devero: il cammino che in molti già amano ma che (per ora) non tutti vogliono

Michele Mancino · Tuesday, July 15th, 2025

Un consulente finanziario-scrittore di romanzi sui lupi, un'impiegata esperta di cartografia e una grafica-artista ossolana. **Matteo Rubino, Veronica Torchia e Martina Forni** non sono guide alpine né imprenditori turistici, ma sono riusciti a ideare, tracciare, descrivere e promuovere la **Gran via del Devero**, un anello escursionistico che abbraccia il **Monte Cistella** e attraversa alcuni tra i paesaggi più autentici e selvaggi della Val d'Ossola. La guida della Gran via del Devero è stata presentata allo spazio libero di Materia a Castronno dai tre autori e dal giornalista di Varesenews **Alessandro Guglielmi**.

TRACCIARE UN ITINERARIO PER TUTTI

Il progetto nasce nel 2023 con un obiettivo chiaro: unire sentieri esistenti in un itinerario coerente, percorribile in autonomia, gratuito, accessibile in treno e con pernottamenti possibili a ogni tappa. Ma soprattutto, creare un cammino pensato per i camminatori, non per la mountain bike o per esigenze commerciali.

La gran via del Devero non è un percorso inventato, ma una mappa vivente di sentieri preesistenti: da **Cravegna**, borgo di **Val Antigoro**, fino all'**Alpe Devero**, passando per la misteriosa "**via degli squetar**" – erroneamente tradotta "degli scoiattoli" per un fraintendimento linguistico – un tempo percorsa da uomini che portavano viveri ai cantieri delle dighe ossolane. La parola **squetar** infatti sta per **sgatterri**.

In quota, le tappe proseguono verso **Valtendra, Alpe Vèglia e Varzo**, alternando boschi, altipiani e traversate mozzafiato come la celebre **Devero-Veglia**, fino a **Crevoladossola** e al ritorno a **Domodossola**.

Un percorso di **87 chilometri** e oltre **10.700 metri di dislivello**, attivo e passivo, suddivisibile in **5 o 6 tappe, con tracciati GPS gratuiti**, cartografia dettagliata e una guida **autoprodotta** che descrive ogni curva con la precisione di un roadbook da rally. Un'opera scritta e aggiornata da Rubino e Torchia, illustrata e impaginata da Forni, e disponibile **sia in italiano che in inglese** grazie a traduzioni volontarie donate da professionisti appassionati.

NESSUN FINANZIAMENTO SOLO PASSIONE

Il progetto è interamente autofinanziato: gli **adesivi direzionali** (biodegradabili, ecologici e non invasivi), il **logo registrato**, la **stampa della guida** (pubblicata tramite Amazon per garantirne l'aggiornamento in tempo reale), persino la creazione del **sito web** sono stati realizzati a spese degli autori o grazie a donazioni spontanee di tempo e competenze da parte di altri appassionati.

Ma la risposta delle istituzioni locali è stata tiepida, se non assente. Nonostante i patrocini ottenuti da enti come la **Provincia del Verbano-Cusio-Ossola**, il **CAI di Gallarate** e le **guide escursionistiche del Piemonte**, i comuni di **Crodo** e di **Crevadossola**. «Ma non c'è il comune di **Baceno** e nemmeno quelli di **Domodossola**, **Varzo** e **Trasquera**, nonostante siano stati invitati da noi come voi questa sera. Forse **il motivo è che sono lo scrittore dei lupi**, e questo in montagna non aiuta», scherza amaramente Rubino.

I NUMERI DELLA GUIDA

Eppure, i numeri parlano da soli: la guida, pubblicata nel settembre 2023, ha già superato le **5000 copie vendute nel 2025**. «Abbiamo stimato che lo scorso anno il cammino ha generato almeno **130mila euro** di indotto fra strutture ricettive e ristorazione», spiega l'autore. E senza chiedere un euro in cambio: né ai comuni, né ai lettori, che **possono scaricare gratuitamente le tracce, segnalare aggiornamenti**, raccogliere timbri nelle credenziali e persino ricevere spille e gadget, rigorosamente autoprodotti.



UNA GUIDA A PROVA DI INESPERTO

«**La nostra guida è a prova di inesperto**», sottolineano gli autori. Non solo tracce e mappe, ma istruzioni passo-passo, descrizioni del meteo, delle fonti d'acqua e dei pericoli, come la **frana che ha colpito la zona di Crevadossola**, per la quale è stata tracciata una deviazione in pochi giorni. «Abbiamo voluto che fosse uno strumento condiviso, aperto ai suggerimenti di tutti, in continuo aggiornamento».

Il cammino è pensato per chi ha gamba e fiato, ma non presenta difficoltà tecniche. «Non ci sono tratti alpinistici, solo qualche tratto con catene, percorribili anche da bambini», spiegano. **Le tappe sono modulabili** e i pernottamenti variano dalla tenda al bed and breakfast, fino all'hotel. È già prevista la raccolta timbri e, su pressione degli escursionisti, è stata creata anche la **spilletta**

ufficiale.

L'ANOMALIA OSSOLANA

Un progetto di comunità, offerto gratuitamente alle comunità, che però non riesce a trovare accoglienza. «Siamo partiti da privati perché volevamo fare in fretta. Se avessimo aspettato i tempi delle amministrazioni, oggi il cammino non esisterebbe», spiegano i tre autori. **Eppure la mancanza di una forma associativa è ora un limite**, anche per ottenere patrocini più importanti. «Stiamo valutando di costituirci in associazione – spiegano i tre autori – ma speriamo ancora che qualcun altro voglia prendersene cura».

Nel frattempo, i miracoli continuano: come le **due escursioniste che dalla Val di Fassa sono partite pochi giorni dopo l'uscita della guida**, o gli scout napoletani che hanno completato l'anello con entusiasmo e fatica. «Alla fine – conclude Rubino – non è importante che il cammino sia nostro. È importante che sia di tutti. Che qualcuno lo percorra, che se ne innamori, e che torni in Ossola, ancora e ancora».

La Gran Via del Devero è disponibile su Amazon, in libreria su ordinazione e online con tracce GPS e contenuti aggiornati sul sito ufficiale

This entry was posted on Tuesday, July 15th, 2025 at 8:03 am and is filed under [Cultura](#), [Turismo](#). You can follow any responses to this entry through the [Comments \(RSS\)](#) feed. You can skip to the end and leave a response. Pinging is currently not allowed.